

XXVIII CONGRESSO PROVINCIALE ACLI BERGAMO

“Servire la vita dove la vita accade”

Introduzione

Come bene ha fatto emergere nella Relazione Congressuale il nostro Presidente Daniele Rocchetti, la pandemia ha messo a nudo le fragilità personali e di sistema, ponendoci di fronte alle domande fondanti la nostra vita, alla nostra identità profonda ed al destino personale e comunitario.

Perché questa esperienza rimanga viva nella elaborazione personale e di popolo, dobbiamo imparare l'arte del discernimento, rimuovere le certezze – rivelatesi poi illusioni – che il modello a cui eravamo abituati non conoscesse limiti e pertanto dobbiamo assumere il limite come condizione ineludibile, dobbiamo adottare un diverso paradigma di convivenza e di sviluppo e assumere come doverosa la responsabilità verso i beni comuni e il benessere collettivo; tutto ciò come obiettivi da coltivare, promuovere e praticare.

Mozione

Le ACLI Provinciali di Bergamo riunite nel loro XXVIII Congresso, condividono appieno i contenuti della relazione congressuale e si impegnano a lasciarsi provocare nel “Servire la vita dove la vita accade”, a partire dal Vangelo e dal magistero di Papa Francesco e del nostro Vescovo Francesco, rimettendosi in movimento senza lasciarsi paralizzare da ciò è accaduto e ancora accade.

Il sistema tutto delle ACLI di Bergamo è impegnato in primis a rinnovarsi nella capacità di essere davvero **Associazione popolare**, non élite culturale né tanto meno politica; dobbiamo essere vicino alle persone, alle famiglie – realtà fragili e contemporaneamente resilienti - facendo emergere da loro, soprattutto dalle più deboli e vulnerabili, ciò che vivono nel profondo per suscitare domande e, insieme, costruire risposte. Dobbiamo impegnarci nel sollecitare tutele e diritti che consentano la conciliazione famiglia-lavoro-vita.

Il **territorio e i microclimi locali** debbono essere per i Circoli i luoghi dove esercitare il nostro esserci, privilegiando i luoghi dove sono più evidenti le disuguaglianze e le fragilità, praticando l'accoglienza, la cura di relazioni vere e profonde, giocate liberamente, che permettono di costruire reticoli di sostegno nelle diverse situazioni, di valorizzare le ricchezze presenti e di far emergere le potenzialità inesprese presenti nelle comunità.

Come ACLI dichiariamo di voler continuare il costante lavoro di “animazione di comunità”: essere soggetti di intermediazione, interculturalità ed integrazione, essere forze di connessione, aprire nuovi percorsi reticolari per costruire fiducia reciproca e alleanze, in un periodo che richiede di “remare insieme”, senza pregiudizi, con pazienza, ricercando spazi/luoghi e modalità nuovi nell'accompagnare i territori.

La presenza nei territori deve manifestarsi anche nello stimolare e promuovere dibattito con le amministrazioni comunali, le parrocchie, le organizzazioni libere e auto-organizzate che si prendono cura di promuovere qualità di vita buona nel rispetto dell'umano, della natura e del creato.

Lo stile della nostra presenza nei territori e nelle comunità non sia improntato ad un protagonismo o ad una titolarità esclusiva, ma, **affermando la nostra vocazione identitaria, sia presenza efficace nella storia.**

Immediatamente il pensiero corre ai **lavoratori e al mondo del lavoro**: un capitalismo neoliberista e una economia drogata calpestanto la dignità dei lavoratori, alimentano la precarietà e l'insicurezza, allargano le forbici delle disuguaglianze.

Il dibattito odierno impegna ancora di più le Acli di Bergamo a continuare ad occuparsi di modelli di sviluppo e a mantenere viva l'attenzione ai processi globali in atto che incidono sulla cultura e la qualità del lavoro.

Impegna la Associazione e la rete dei propri servizi a supportare le persone ri-orientandole attraverso una formazione continua che consenta loro di ri-convertirsi dentro sistemi lavorativi in costante mutamento.

È pertanto necessario proseguire con **gli sportelli lavoro** e implementarne altri; oltre a rappresentare un'occasione di incrocio domanda-offerta, sono punti di riferimento concreti che aiutano quanti sono più in difficoltà a conoscere i percorsi più idonei per aspirare ad un lavoro sulla scorta delle proprie capacità e competenze

L'Assemblea oggi riunita, concorda nel considerare fondamentale il ruolo delle ACLI in relazione alla **Formazione permanente**, all'urgenza di coltivare la dimensione spirituale della vita a livello singolo e delle comunità, alla necessità di fornire strumenti per essere presenza territoriale informata e competente.

Una formazione in grado di accompagnare i cambiamenti rispetto alle grandi questioni politiche, sociali ed economiche del nostro tempo, promuovendo dialogo, dibattito e confronto, tenendo insieme il sapere esperto e il sapere comune.

I temi relativi alla **consegna e alla valorizzazione dei giovani** meritano di essere considerati tra le priorità anche per i prossimi anni. **I giovani sono il presente**, non il futuro come spesso si usa dire, a loro va data la possibilità da un lato di formarsi, dall'altro di esercitare direttamente nel Movimento le proprie responsabilità, attraverso un confronto e scambio intergenerazionale che dà loro fiducia, lascia loro spazio, affinché possano contribuire in maniera significativa a determinare ed accompagnare la direzione delle ACLI che vanno costantemente ridisegnate. È pertanto fondamentale continuare la valorizzazione dei tanti giovani che negli ultimi quattro anni hanno incrociato e arricchito la nostra associazione con incarichi diretti, attraverso il Servizio Civile Volontario e la frequenza ai numerosi corsi di formazione.

Lo spirito Aclista deve essere **profetico**, inteso non nel senso di chi predice il futuro con la vegggenza di chi sa cosa capiterà, con la presunzione di saper leggere gli eventi prima che accadano. Profeta è **persona comune**, è l'uomo e la donna delle novità, non perché

introducono cose nuove, ma perché sanno guardare le cose sempre in modo nuovo e dinamico, a secondo dell'accadere della vita, con occhi, mente e cuore aperti e vigili.

Un richiamo va fatto anche in merito ai **congressi regionale e nazionale** che si svolgeranno a breve. A tal proposito l'Assemblea impegna i delegati delle Acli di Bergamo a riconoscere e sostenere il buon lavoro svolto dalla presidenza nazionale uscente e dal suo presidente Roberto Rossini affinché il "nuovo inizio" riparta all'insegna della coesione e condivisione d'intenti.

L'Assemblea consegna l'auspicio che il "Servire la vita dove la vita accade" costituisca la cifra distintiva del "nuovo inizio" di ogni Aclista, da perseguire con passione, coerenza e dedizione.